|  |
| --- |
| Di offrire al populismo euroscettico - che è pieno zeppo di sacrosanto risentimento e che va indirizzato verso una vittoria sulle tecnocrazie ma che è invece trascinato in un cul de sac dai reazionari e dagli Wasp - il Mito dell'Europa. Quella del sangue, dei popoli, delle patrie.L'Europa Nazione che ha rappresentato la stella polare per generazioni e generazioni di militanti nazionalrivoluzionari e per i combattenti sul Fronte dell'Est.Un'Europa che non sia federale ma confederata.Che non sia tecnocratica e burocratica ma l'espressione organica di partecipazioni corporative e nella quale zone omogenee economicamente e culturalmente s'incontrino e cooperino con le altre confrontandosi.Su tre assi: Parigi-Berino-Mosca; Roma-Berlino-Budapest; Madid-Roma-Atene e, quindi, sulla direttrice Roma-Berlino.Un'Europa in cui la sovranità popolare sia europea ma sia anche locale e nazionale; offrendo ad ogni livello quello che a tal livello concretamente compete.Un'Europa da conquistare e non da disfare per rifarla che sono, queste, ipotesi infantilistiche del tutto impraticabili nella realtà, nella vita e nella storia.Un'Europa che sottometta la Bce al controllo confederato e corporativo e l'Euro alla sovranità popolare.Un'Europa, insomma, che alla dittatura tecnobancaria del sovietismo liberal non contrapponga lo sfascismo ma il fascismo.Su queste direttrici e con proposte concrete, sia in prospettiva istituzionale, sia in quanto miti capacitanti, sia come soluzioni pratiche immediate.A questo ci siamo già dedicati ma pensiamo che sia il caso di farlo ancor più, con maggior densità e continuità, con maggior concentrazione e concretezza.Accettiamo perciò a questo fine tutti i contributi positivi per l'Europa, non per l'alter-europeismo che in realtà così dovremmo chiamare quello oggi vigente, ma per l'Europa.Contributi non qualunquisti, non disfattisti, non anti-europei e nemmeno basati sul “prima si disfa e poi si fa”.Contributi anche nerboruti. Del tipo “denunciamo o aggiriamo i Trattati”; “non paghiamo il debito e vediamo se ci cacciano” (vedi Alba Dorata).Ma non contributi retrogradi (torniamo alla Lira) o di sottomissione Wasp (usciamo dall'Euro, attacchiamo la Germania). Quelli sovrabbondano e, personalmente, non sappiamo che farcene e li riteniamo deleteri per la nostra stessa sopravvivenza in un paio di generazioni.Contro i tecnocrati, non contro Bruxelles; contro gli usurai non contro l'Euro, contro le Commissioni non contro l'unità.C'è una tigre populista da cavalcare, indirizzandola verso il suo bene e non verso il precipizio.C'è una tigre populista da cavalcare per coronare un sogno ideale.Ogni contributo in tal senso, purché rapido e animato da intento solare, è bene accetto.Partendo dall'alfa e congiungendolo all'omega che viene espresso nel triplice mito dei nostri anni ruggentiFascismo. Europa. Rivoluzione. |